

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>19</b>
➤ Minorati vista	<b>2</b>
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>17</b>
➤ Altro	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>61</b>
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio</b>	<b>9</b>
➤ Socio-economico	<b>1</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>4</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>4</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>89</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>20.74%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>19</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>61</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>10</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì (esterni)</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	<b>Sì</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **Collegio docenti** definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Il **GLI** elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l’Inclusione); sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il **Dirigente scolastico** convoca e presiede il GLI; viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Funzioni strumentali rispetto agli sviluppi del caso considerato; convoca e presiede il Consiglio di Classe.

La **Funzione Strumentale** collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti e partecipa alla Commissione gli alunni con disabilità.

I **Consigli di classe** informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all’osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l’alunno.

La **Famiglia** informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Il **Coordinatore di classe** coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull’organizzazione della scuola.

L’**ASL** effettua l’accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all’accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

I **Servizi Sociali**, se necessario, partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Integrano e condividono il PEI o il PDP.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- DSA
- Autismo
- Corsi di aggiornamento professionale su:
  - gestione delle dinamiche del gruppo classe.
  - valutazione

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno valutare l'efficacia degli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Dette strategie si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione globale iniziale;
- osservazioni programmate che definiscano la validità delle procedure adottate;
- nuova valutazione per le nuove progettualità.

Tra le valutazioni coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- attività di comunicazione;
- attività motorie;
- attività relative alla cura della propria persona;
- attività fondamentali di vita quotidiana;
- attività interpersonali.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, tutti i soggetti coinvolti nel progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, dovranno attenersi al piano organizzativo previsto dal PAI. Il consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

I Consigli di classe, interagendo con il GLI, si occuperanno della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTI. Il Dirigente Scolastico è messo al corrente dal Coordinatore di classe e/o dalle funzioni strumentali del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. E' utile individuare un referente, tra il personale ATA, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità). Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Con gli esperti dell'ASP si organizzano incontri periodici perché possano collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, daranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP, oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF. Coinvolgimento, ove possibile dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei Centri Territoriali di Inclusione (CTI), sia per la fornitura di materiali e sussidi, sia di personale qualificato (ove previsto, ci si riferisce all'assegnazione di un educatore che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale). Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie, i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni. Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il GLI, nell'ottica di un'inclusione consapevole, prevede:

- Un protocollo di accoglienza strutturato in sei fasi operative: le prime tre riguardano l'anno scolastico che precede l'ingresso nella scuola di accoglienza (orientamento, pre-accoglienza e pre-conoscenza), mentre le altre vengono attuate durante il primo anno di frequenza della nuova scuola (condivisione, inserimento e partecipazione)
- Organizzazione dei progetti di musicoterapia
- Utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi ai sensi della L. 170/2010 per gli alunni con DSA.
- Individuazione degli allievi in difficoltà e a rischio di abbandono tramite il Progetto Ponte

L'ACCOGLIENZA prevede:

- L'accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico;
- l'accoglienza di studenti con bes in corso d'anno;
- il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro.

#### **CURRICOLO**

##### **OBIETTIVO / COMPETENZA**

- Educativo-relazionale e tecnico – didattico relativo al progetto di vita.

##### **ATTIVITÀ**

- Attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
  - attività individuale autonoma;
  - attività alternativa, laboratori specifici.

##### **CONTENUTI**

- Comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati.

##### **SPAZI**

- Organizzazione dello spazio aula;
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula;
- spazi attrezzati;

- luoghi extrascuola.

#### TEMPI

- Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività;
- tempi differenziati per l'esecuzione delle attività.

#### MATERIALI/STRUMENTI

- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale;
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ....;
- • mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

#### RISULTATI ATTESI

Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo (rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati). I comportamenti osservabili possono riguardare:

- o performance / prestazioni in ambito disciplinare;
- o investimento personale / soddisfazione / benessere;
- o lavoro in autonomia;
- o compiti e studio a casa;
- o partecipazione / relazioni a scuola;
- o relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

#### VERIFICHE

- Comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina;
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

VALUTAZIONE dell'attività proposta relativamente ai risultati attesi:

#### SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO

Non si rilevano forme significative di apprendimento 1

Funzioni attentive di concentrazione, motivazione/interesse carenti in misura tale da compromettere forme significative di apprendimento 2

Conoscenza carente e gravemente lacunosa delle informazioni disciplinari 3

Conoscenza carente e lacunosa delle informazioni disciplinari 4

Conoscenza di frammenti disorganici di contenuti disciplinari 5

Con l'assistenza guidata dell'insegnante l'alunno è in grado di svolgere esercizi e attività in condizioni protette e ricorrenti 6

L'alunno, in possesso delle abilità e competenze di base, è in grado di sostenere lo svolgimento di compiti ed esercizi 7

L'alunno ha conseguito con buona padronanza gli obiettivi disciplinari 8

L'alunno ha conseguito con valida padronanza gli obiettivi disciplinari mostrando impegno e spirito critico 9

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente;
- diffondere fra tutti i docenti la conoscenza del materiale già disponibile nei vari plessi mediante la pubblicazione (cartacea e on line) di elenchi esplicativi dell'hardware e dei software già acquistati dalla scuola;
- organizzare una mediateca di tutto il materiale prodotto o reperito dai docenti nel corso della propria attività e/o durante corsi di formazione;
- valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi

<p>linguaggi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare i laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.</li> </ul>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <p>Promozione di iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, associazioni di volontariato, musei, fondazioni, per poter attuare percorsi educativi significativi per gli alunni, migliorando così l'offerta formativa del nostro istituto attraverso l'utilizzo sia di risorse materiali che umane.</p>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</b></p> <p>Tutti gli alunni oggetto del presente Piano hanno diritto alle attività di Accoglienza e Orientamento interno ed esterno previste nel PTOF. Si precisa che tutti gli alunni hanno diritto a due forme di accoglienza: a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica; b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;</p> <p>La comunicazione didattica dovrà risultare inclusiva, oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro e la presenza di materiale semplificato.</p>

**Ad ogni buon fine, si allega chiarimento acronimi**

**AEC:** Il servizio di assistenza educativo culturale ad alunni disabili è rivolto ai minori diversamente abili per permettere il loro reale inserimento nel contesto scolastico dell'infanzia, della materna, della scuola dell'obbligo, della secondaria superiore e nelle attività esterne alla scuola previste nel piano di studio per estendere l'attività formativa.

**BES:** Bisogni Educativi Speciali

**CTI:** Centri territoriali per l'inclusione

**CTS:** Centri territoriali di supporto. Interfaccia tra amministrazione e scuole, istituiti mediante il progetto "Nuove tecnologie e disabilità"

**DSA:** Disturbo specifico dell'apprendimento

**GLI:** Gruppi di lavoro per l'inclusione

**PEI:** Piano educativo Individualizzato

**PDF.:** profilo dinamico funzionale (vedi L.104/92). E' il documento del progetto di integrazione del disabile e di riduzione dello svantaggio. Indica in via prioritaria il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Il profilo dinamico funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare, (medico specialista della patologia, specialista in neuropsichiatria, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali...) in sinergia con i docenti curricolari, gli insegnanti di sostegno, i familiari dell'alunno. E' certo che tale progetto va costruito sulla persona vista come soggetto in relazione ad un gruppo (classe, scuola) e non sulla diagnosi.

**PDP:** Piano Didattico Personalizzato. Ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale. È necessario che l'attivazione di un percorso

individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

**Deliberato come allegato al PTOF dal Collegio dei Docenti in data 29/11/2018**